

TRACCE DI LAVORO PER UNA PROFESSIONALITA' ASSOCIATIVA

Fulvio Vicerè

Campagnano, sede AviS
sabato 13 febbraio 2010

INDICAZIONI OPERATIVE SU

- A. PROPAGANDA E PROSELITISMO
- B. ATTIVITA' DI CHIAMATA
- C. ATTIVITA' DI RACCOLTA SANGUE
- D. RAPPORTI CON GLI ENTI LOCALI
- E. RAPPORTI CON LE ASL

A. ATTIVITA' DI PROPAGANDA E PROSELITISMO DECRETO 1° SETTEMBRE 1995

LINEE-GUIDA PER ATTIVITÀ MIRATE NELLE REGIONI CHE
NON HANNO CONSEGUITO L'AUTOSUFFICIENZA

- 1) ATTIVITÀ D' INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE
- 2) ATTIVITÀ NELLA SCUOLA
- 3) MONDO DEL LAVORO
- 4) AMBIENTE SPORTIVO

1) ATTIVITA' DI INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE

ORGANIZZARE SEMINARI, INCONTRI,
AL FINE DI FORNIRE
CORRETTE INFORMAZIONI SULLE
PATOLOGIE CON MAGGIOR INCIDENZA
NELLA POPOLAZIONE ITALIANA.
COSTRUIRE UN RAPPORTO DI FIDUCIA FRA
CITTADINI ED AVIS

2) ATTIVITA' NELLA SCUOLA

CREARE UNA CULTURA
DELLA DONAZIONE DI SANGUE
COME PARTECIPAZIONE SOCIALE

- COINVOLGERE GLI STUDENTI ATTRAVERSO
- INCONTRI TENUTI DA SPECIALISTI
 - VISITE GUIDATE AI SERVIZI TRASFUSIONALI
 - DIVULGAZIONE DI MATERIALE AVIS

3) MONDO DEL LAVORO

COSTITUIRE GRUPPI AZIENDALI E
STIMOLARE I DATORI DI LAVORO
AL FINE DI AGEVOLARE
LA DONAZIONE DI SANGUE

4) AMBIENTE SPORTIVO

COINVOLGERE LE ASSOCIAZIONI SPORTIVE
A REALIZZARE MANIFESTAZIONI
A FAVORE DI AVIS.
DIFFONDERE L'ATTO DI
DONAZIONE DI SANGUE COME
UN ATTO DI MEDICINA PREVENTIVA

B) ATTIVITA' DI CHIAMATA

- PROPAGANDA E PROSELITISMO
- RECLUTAMENTO
- IDONEITA' E DONAZIONE
- CHIAMATA PER SUCCESSIVE DONAZIONI

C) ATTIVITA' DI RACCOLTA

- PROGRAMMA ANNUALE COL SERVIZIO TRASFUSIONALE
- PROGRAMMA ANNUALE ASSOCIATIVO
- PROGRAMMA CARICHI DI LAVORO
- DISTRIBUZIONE DEL PERSONALE SECONDO PROGRAMMA DI RACCOLTA
- EFFETTUAZIONE RACCOLTA SANGUE

LE ATTIVITA'
DI CHIAMATA E DI RACCOLTA,
DISCIPLINATE IN FORMA CONVENZIONALE,
SE NON REALIZZATE
SENZA GIUSTIFICATO MOTIVO
POSSONO ESSERE IMPUGNATE IN GIUDIZIO
COME
“INTERRUZIONE DI PUBBLICO SERVIZIO”

D) RAPPORTI CON GLI ENTI LOCALI

1) RUOLO DELLE REGIONI

SPETTANO ALLA REGIONE

- LA GESTIONE E L'ORGANIZZAZIONE DELL'INTERO SISTEMA TRASFUSIONALE
- LA RACCOLTA DELLE INFORMAZIONI DEI FABBISOGNI E DELLE DISPONIBILITÀ DEI SINGOLI CENTRI
- LA PROGRAMMAZIONE ED ORGANIZZAZIONE DI CAMPAGNE INFORMATIVE MIRATE
- LA FORMAZIONE DEL PERSONALE SANITARIO SUI PROBLEMI DELL'IMPIEGO OTTIMALE DEGLI EMOCOMPONENTI

E' ANCHE IMPORTANTE CHE
L'ISTITUZIONE REGIONALE VERIFICH
L'ADEGUATEZZA DELL'ORGANIZZAZIONE
IN RAPPORTO ALL'OBIETTIVO
DI RECEPIRE L'INTERA OFFERTA
DI DONAZIONE ESISTENTE SUL TERRITORIO

E' ANCHE OPPORTUNO CHE
SI STABILISCANO RAPPORTI DI
COLLABORAZIONE FRA DUE O PIÙ REGIONI
CON DIFFERENTI LIVELLI DI AUTOSUFFICIENZA

2) RUOLO DEGLI ENTI LOCALI

COMPITI DEI COMUNI,
DA ATTUARE IN PARTE IN COLLABORAZIONE
CON LE AZIENDE SANITARIE, SONO:

A) ACQUISIRE UN'ESATTA CONOSCENZA
DEI BISOGNI E DELLE DISPONIBILITÀ
TRASFUSIONALI

B) RIFERIRE ALLE REGIONI,
TRAMITE LE AZIENDE SANITARIE,
LE DIFFICOLTÀ E LE OPPORTUNITÀ
DI SVILUPPO RICONTRATE

**B) ATTUARE INIZIATIVE
DI PROMOZIONE DELLA DONAZIONE
E FORNIRE AI CITTADINI INTERESSATI
LE INFORMAZIONI NECESSARIE**

*(INDIRIZZI SEDI PRELIEVO E DELLE ASSOCIAZIONI,
TIPOLOGIA DEGLI EMOCOMPONENTI RICHIESTI,
DISTRIBUZIONE DI QUESTIONARI DI
AUTOSELEZIONE PER L'IDONEITÀ ALLA DONAZIONE)*

C) FAVORIRE LE ATTIVITÀ DELLE ASSOCIAZIONI
GARANTENDO SPAZI PER SEDI E RIUNIONI,
ORGANIZZANDO GIORNATE PROMOZIONALI
PER LA RACCOLTA DI AUTOFINANZIAMENTI
E PER IL RECLUTAMENTO DEI DONATORI,
FORNENDO APPOGGIO LOGISTICO
PER LA STAMPA DI MATERIALI INFORMATIVI

D) ATTUARE INIZIATIVE NELLE SCUOLE,
PARROCCHIE, ASSOCIAZIONI RICREATIVE...

**E) STIMOLARE
I MEDICI DI FAMIGLIA E I FARMACISTI
A DIVENIRE “OPINION LEADER”
DELLA PROMOZIONE ALLA DONAZIONE,
STIMOLARE LA FORMAZIONE DI
ELENCHI DI VOLONTARI
CHE ACCETTINO DI SOTTOPORSI
ALLA DONAZIONE PERIODICA
O A PERIODICI CONTROLLI SANITARI
PER TENERSI DISPONIBILI PER EVENTUALI
ESIGENZE DI CARATTERE LOCALE**

3) RUOLO DELLE ASSOCIAZIONI DI DONATORI VOLONTARI PERIODICI

IL RUOLO FONDAMENTALE
È LA PROMOZIONE ED INFORMAZIONE SUL SANGUE,
TESTIMONIATO DAL PIÙ ELEVATO
NUMERO DI DONATORI VOLONTARI PERIODICI
E RICONTRABILE DOVE MAGGIORE
È STATA LA LORO ATTIVITÀ

LA DIFFUSIONE CAPILLARE DEL VOLONTARIATO
È ELEMENTO PRIMARIO DI SENSIBILIZZAZIONE
DELLA POPOLAZIONE,
PARTICOLARMENTE NEI CENTRI DI
PICCOLE DIMENSIONI NEI QUALI
SA COAGULARE ENERGIE SIGNIFICATIVE

COMPITO DELLE ASSOCIAZIONI
È ANCHE QUELLO DI STIMOLARE
L'ENTE PUBBLICO AD ATTUARE
INIZIATIVE PROMOZIONALI SPECIFICHE PER
RICHIAMARE L'ATTENZIONE DELLA POPOLAZIONE.
E' ANCHE OPPORTUNO
CHE IL VOLONTARIATO SI ATTIVI,
DI INTESA CON L'ENTE LOCALE,
PER AIUTARE I DONATORI NEL SUPERAMENTO
DI PROBLEMI ORGANIZZATIVI
(ES: TRASPORTO ALLA SEDE DI PRELIEVO)

E' AUSPICABILE CHE
VENGANO INTRAPRESI COLLEGAMENTI
CON LE ALTRE ASSOCIAZIONI
ATTIVE NEL CAMPO SANITARIO
E CON QUELLE RAPPRESENTATIVE
DI PAZIENTI TRASFUSI

QUESTO TIPO DI COLLABORAZIONE
PUÒ CONTRIBUIRE AL SUPERAMENTO
DEI TIMORI E DELLE RESISTENZE
LEGATE ALLA MANCANZA DI CONOSCENZE
SUL REALE IMPIEGO DEL PROPRIO SANGUE

E) RAPPORTI CON LE ASL

LEGGE 219, ART. 7 COMMA 2

LE ASSOCIAZIONI
DEI DONATORI VOLONTARI DI SANGUE
E LE RELATIVE FEDERAZIONI
CONCORRONO AI FINI ISTITUZIONALI
DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE
ATTRAVERSO LA PROMOZIONE E LO SVILUPPO
DELLA DONAZIONE ORGANIZZATA DI SANGUE E
LA TUTELA DEI DONATORI

LE UNITÀ DI RACCOLTA
POSSONO ESSERE GESTITE DIRETTAMENTE ANCHE
DALLE ASSOCIAZIONI O DALLE FEDERAZIONI DEI
DONATORI VOLONTARI DI SANGUE,
PREVIA AUTORIZZAZIONE DA PARTE DELLE REGIONI
TERRITORIALMENTE COMPETENTI

LA PARTECIPAZIONE
DI ASSOCIAZIONI E DI FEDERAZIONI
DI DONATORI VOLONTARI DI SANGUE
È REGOLATA DA
APPOSITE CONVENZIONI REGIONALI
ADOTTATE IN CONFORMITÀ
ALLO SCHEMA TIPO DEFINITO CON
DECRETO DEL MINISTRO DELLA SANITÀ